

## REA: IL MISTERO SI INFITTISCE, "DONNA SUL LUOGO DEL DELITTO"

20 Novembre 2012



TERAMO – Quattro tracce portano a credere che ci fosse una donna sulla scena del crimine nell'omicidio di Melania Rea, il 18 aprile 2011.

Lo rivela, come afferma la Rcs in una nota, il settimanale *Oggi*, da domani in edicola, sulla base della relazione della geologa forense Eva Sacchi, incaricata dalla procura di Teramo di analizzare i residui di terreno sugli abiti e sulle scarpe di Melania Rea.

“La geologa, che in passato ha datato la morte di Elisa Claps – prosegue la nota – tra i reperti ha trovato un brillantino e una perlina usate per decorare le calzature, che non appartenevano alla vittima. E *Oggi* li mostra nel numero in edicola. ‘Potrebbero essere di qualcuno legato al fatto delittuoso’, ha scritto la specialista, aggiungendo che è molto improbabile ‘fossero incastrati fra i solchi della suola perché erano puliti e non sporchi di terriccio’ e che invece è più probabile ‘fossero all’interno della calzatura o incastrati nell’allacciatura della scarpa’”.

“Se a questo si aggiunge che sulla scena del crimine sono stati trovati anche un capello castano lungo 22 centimetri con un profilo genetico diverso da quello di Melania – conclude la nota di Rcs – e un’impronta insanguinata di una scarpa di piccole dimensioni, c’è da pensare che ci siano ancora dei misteri da svelare sul delitto per il quale in primo grado l’unico imputato, il marito di Melania, Salvatore Parolisi, è stato condannato all’ergastolo”.